

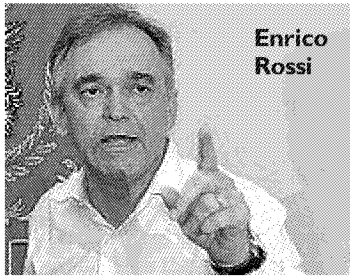
## LA BUROCRAZIA IL GOVERNATORE ROSSI PROMETTE NORME PIU' CHIARE

# Campeggi nella giungla (delle leggi)

■ FIRENZE

**TURISMO** *open air*, la richiesta di attenzione e le denunce degli operatori economici di campeggi e villaggi turistici sul groviglio di norme alle quali sono sottoposti sono ben note al presidente della Regione Enrico Rossi. Giorni fa ha preso carta e penna e ha scritto una lettera alla Assocamping Toscana facendosi carico di una serie di impegni per il mandato appena avviato.

Oggetto del contendere è la famosa legge regionale 65/2014 che avrebbe dovuto regolare il piano per il turismo. La legge non è stata approvata dal consiglio uscente e il tema si ripropone, intero, per il neoinsediato consiglio. Di qui l'impegno del



Enrico Rossi

governatore ad affrontare da subito, con tutte le categorie, la revisione del testo. A Regioni e Comuni – spiegano i gestori di campeggi e villaggi – spettano governo del territorio e turismo. Lo Stato mantiene invece le competenze su edilizia e paesaggio. E a questi si aggiungono le particolarità dettate dai parchi regionali.

Così le norme sulla 'rilevanza edilizia' di certi interventi si complicano e rendono il quadro di azione, a dir poco, farraginoso. La legge 42/2000 infatti distingue fra le strutture fisse di servizio e quelle mobili utilizzate nella piazzole di sosta (case mobili, bungalow). Alcuni funzionari e magistrati, però, volevano ricondurre case mobili e bungalow a attività rilevanti ai fini edilizi. Di qui gli intralci burocratici e le conseguenze anche sul piano penale che hanno bloccato lo sviluppo del settore.

**SU QUESTO** tema però il governatore Rossi ha le idee chiare e si propone «un costante lavoro di analisi e semplificazione delle di-



sposizioni normative e regolamentari regionali». Dando «priorità alla modifica e all'aggiornamento, già in fase avanzata, della legge 42/2000 e del suo regolamento di attuazione».

Sfrondata la giungla burocratica Rossi si propone anche «di attivare tavoli di confronto con lo Stato e le altre Regioni, che consentano di elaborare interpretazioni condivise delle norme nazionali vigenti in modo da garantire la massima chiarezza nell'applicazione e sottolineare gli elementi critici che necessitano di cambiamenti. Con l'obiettivo di raggiungere disposizioni chiare e condivisibili uniformemente sul territorio nazionale».

